

Rev.mo e Carissimo Monsignore,

ho preso visione del progetto per l'intensificazione delle attività del Centro Cattolico Cinematografico nel dopoguerra; esso merita la piena approvazione, adeguata com'è, ai bisogni emergenti delle nuove situazioni.

Degni di singolare rilievo per la loro importanza sono i punti relativi:

- a) alla organizzazione delle Sale;
- b) alla preparazione di apostoli del Cinema.

Senza l'organizzazione non si potrà mai esercitare un'influenza efficace sulla produzione, or questa influenza è uno dei mezzi indispensabili per la moralizzazione del Cinema. Se uniti (e non solo in questo settore) i Cattolici possono esercitare un'azione salutare, ancora vasta e profonda; ma l'unità è condizione necessaria.

La preparazione di apostoli del cinema gioverà alla formazione di una coscienza cinematografica nella luce delle verità cristiane, da cui deriverà la fedeltà alla promessa cinematografica e ne favorirà l'estendersi, e sarà la forza migliore per arginare il male.

Compito essenziale rimane sempre la ~~revisione delle pellicole~~ revisione delle pellicole per giudicare della loro moralità per cui il C.C.C., attenendosi a un giusto criterio s'è già acquistato singolari benemeritenze. E' a sperarsi che si realizzino poi sollecitamente le condizioni per farle pervenire da per tutto rapidamente.

Crede che, in un prossimo avvenire il Cinema sarà vastamente adoperato nella scuola come sussidio didattico di primissima importanza, prestandosi mirabilmente ad illustrare l'insegnamento delle scienze naturali, della storia e della morale, e come mezzo ricreativo.

Sorge qui un problema gravissimo di produzione e di distribuzione. Può ~~esserci~~ esserci, infatti pensare che ad esempio, se nella preparazione di un qualunque film come sussidio didattico si seguono certe correnti ideologiche con pretese scientifiche e, in realtà, contrarie alla vera scienza e alla fede, quale danno può arrecare alle coscienze. Non si tratta più di persone isolate, ma di mezzi destinati a far sentire il loro influsso in un campo ben più vasto.

Mi basta l'aver accennato a questo problema, che merita uno studio particolarissimo. Confido che il C.C.C. possa proporselo subito allo studio, per dar mezzo a tutta l'Azione Cattolica e, vorrei dire, a tutti i cattolici di portarvi il più fattivo contributo perchè il Cinema sia strumento di edificazione e non di dissoluzione, nella scuola italiana.

Un problema analogo esiste pure per il Doppio lavoro, comprendendovi come di fatto si deve comprendere, non solo le attività sportive, ma le formative, fra cui le scuole professionali.

Chiudo questi rilievi con l'augurio più vivo, che so condiviso da Lei, che i cattolici italiani prendano coscienza della loro grave responsabilità di fronte a certi problemi che, l'evoluzione sociale e il progresso scientifico hanno reso di vitale attualità; problemi che hanno una profonda ripercussione nel campo religioso e civile, e vi portino tempestivo ed efficace perchè siano risolti in senso cristiano. La responsabilità più grave è dell'Azione Cattolica.

A questo fine salgano al Re divino le nostre preghiere.
Con fraterni saluti

Aff.mo in C.J.
(Sec. Giuseppe Borghino)

Ill.mo e Rev.mo
Mons. LUIGI CIVARDI
Consulente Ecclesiastico C.C.C.
Via Maurizio Quadrio, 16

R O M A